

## ■ L'INCHIESTA Non ha ancora proceduto a classificare i corsi d'acqua Inquinamento, questo sconosciuto Le inadempienze della Regione

COSENZA - Come in un romanzo di Philip K. Dick, con i vigili del fuoco che invece di domare gli incendi li appiccicano, allo stesso modo il depuratore di Coda di Volpe non preveniva l'inquinamento: piuttosto, lo favoriva. Ma quanto è inquinato il fiume Crati? Tanto secondo gli inquirenti, che per stabilirlo, però, non hanno potuto contare su specifiche tabelle di riferimento per valutare la qualità delle acque. Colpa della Regione che ha ancora provveduto alla classificazione dei corsi d'acqua come previsto dal decreto legislativo 152/06, ma tant'è: che la qualità delle acque del fiume cosentino sia «scarsa» o addirittura «pessima» lo hanno messo nero su bian-



Gli inquirenti durante la conferenza stampa di ieri in Procura

co i tecnici dell'Arpocal. E pochi dubbi sul fatto che a determinarne l'inquinamento sia stata proprio l'attività del depuratore consortile.

«Lo sversamento ha provocato

una compromissione e un deterioramento significativo e misurabile del relativo ecosistema alterandone composizione chimica, fisica e batteriologica nonché l'aspetto e

l'odore» scrivono gli uomini del Nipaaf, il Nucleo investigativo dei carabinieri forestali. Il livello di compromissione ambientale, poi, è così significativo che dai dati dell'Arpocal emerge come il tasso di escherichia coli - un batterio delle urine - presente nel punto di sversamento è superiore di quasi cento volte rispetto a quello misurato più a monte del depuratore.

Molto alti risultano anche i dati relativi all'azoto ammoniacale e ai tensioattivi anionici, residui dei detersivi. L'impianto dopo il sequestro è stato affidato ad un custode giudiziario nominato dal gip, il quale ha ricevuto incarico di gestirlo senza causare alcuna interruzione del servizio. Solo pochi giorni fa, il consiglio d'amministrazione di Valle Crati, riunitosi sotto la presidenza di Maximiliano Granata, ha deliberato una nuova proroga nella concessione del depuratore in favore della società "Geko"

m.c.f.

© RIPRODUZIONE RISERVATA